

In giallorossi si confermano i veri antagonisti della Juve (ma la Fiorentina resta in agguato)

Prende corpo l'insidia della Roma Milan e Torino sul filo del rasoio

Della battuta d'arresto dei bianconeri hanno saputo approfittare soltanto i romani e i viola - Inter e Napoli troppo altalenanti - «Voci» danno come prossimo il licenziamento sia di Radice che di Giacomini - In coda ben sette squadre nel fazzoletto di un punto

ROMA — La girandola di titoli sulla Roma e su Falcao è da capogiro. Per l'amante delle chimere il richiamo è indubbiamente allucinate. Potrebbe persino pregiudicare l'inibente profumo di scudetto. Noi, che viceversa siamo prudenti per natura (e come noi crediamo lo sia la maggioranza dei tifosi giallorossi), facciamo appello alla saggezza. D'altronde è la stessa che mister Liedholm sfoderava ad ogni pie' sospinto, lasciando che le sirene cantino invano. Anzi, lui non ha bisogno neppure di turarsi le orecchie con la cera, come fece il prode Ulisse. Restando perciò con i piedi ben piantati a terra, andiamo ad esaminare quanto accaduto domenica scorsa. Ricordiamo che in sede di commento alla sesta giornata, dopo il successo della Roma sulla Fiorentina, scrivemmo: «Ritorna un motivo: è la Roma la vera antagonista della Juventus». Adesso possiamo rispondere in tutta franchezza che non vi è più alcun dubbio in proposito.

Resta però in agguato la Fiorentina che, se non fosse stata privata del gol regolare nel recupero con l'Ascoli (ma anche Antognoni ha le sue «colpe» avendo fallito il rigore), sarebbe alla pari con i giallorossi. Ma il calcio non può vivere di «se e di ma», per cui conviene guardare ai fatti. Essi dicono che del capitano della Juventus hanno saputo approfittare soltanto la Roma e la Fiorentina. I pareggi dell'Inter col Genoa e del Napoli con l'Avellino sono il a testimoniare come il valore del gioco di nerazzurri e partenopei sia piuttosto scarso. L'altalena ne è il comune denominatore. E però vero che il campionato ha percorso pochi chilometri, per cui non può essere pronunciata alcuna sentenza inappellabile. Se però il buongiorno si vede dal mattino

saran dolori, nel mercoledì di Coppa, per Juventus e Inter, mentre per la Roma le cose potrebbero andare assai diversamente. Questo in virtù del miglior gioco messo in mostra. Ora è pure legittimo supporre che i bianconeri del Trap fossero già con la mente fissi all'impegno con l'Anderlecht; ma la Roma allora? Insomma, concediamo pure le attenuanti del caso agli juventini, ma non andiamo più in là del dovuto: si deve pure saper perdere. Fa piacere il successo dei viola su un Torino che insieme al Milan sta vivendo una crisi che pare irreversibile.

Stavolta nella Fiorentina qualcosa in più si è visto. Soprattutto si è evidenziato come determinante sia il contributo di Fecci e di Bertoni. Non si può neppure tacere sul capolampo-sfortunata che ha privato Graziani del gol. Anche Terraneo è stato però bravo ad opporsi al suo ex compagno. Come dice De Sisti, il «spallino» stavolta è rimasto per tutti i 90' in mano ai gialli, anche se le geometrie e le manovre non sono ancora d'alta caratura. Ma il tempo è galantuomo: vedrete che anche i viola eleveranno il loro tasso. A questo punto una breve notazione si impone: domenica prossima l'ottava giornata potrebbe risultare favorevole alla Roma. Infatti, mentre i giallorossi ospiteranno il Bologna, Juventus, Fiorentina, Inter e Napoli saranno impegnati fuori casa. Vogliamo dire che la classifica potrebbe subire un altro scossone. Certamente l'impresa della Roma ha riaperto il campionato, ma non era sicuramente intenzione della Juventus «ucciderlo». Comunque viva la Roma di Falcao e Di Bartolomei (non dimentichiamoci di Agostino, il quale ci ha dato ragione in pieno, dal momento che abbiamo sostenuto che lo si deve far giocare...

sempre). La situazione del Milan e del Torino si sta facendo preoccupante. Radice e Giacomini si son scambiati la panchina ma i risultati non sono stati pari alle aspettative. C'è già chi ventila il licenziamento dei due tecnici. Se è vero che in casa rossonera si tenta di rimuovere la crisi, neppure si trattasse di un complesso freudiano, per cui basterebbero poche sedute sul letto dello psicanalista, parlare di licenziamento non ci sembra onesto. Radice sostiene che si è trattato di una giornata dove tutto è andato storto. Gli venga concessa la «prova d'appello». Affidare però la «resurrezione» soltanto ad un ipotetico «gran risveglio» di Jordan ci pare abbastanza semplicistico. E il momento invece di pronunciare parole chiare e di far blocco intorno alla squadra.

Non va dimenticato che l'assenza di Franco Baresi sta pesando oltre il preventivabile, anche perché il ragazzino Venturi non può essergli minimamente messo alla pari. Domenica prossima contro il Como un chiaro successo potrebbe svelenire l'ambiente, ma è certo che Radice sta viaggiando sul filo del rasoio. Discorso a pendente per quanto concerne Giacomini: domenica il Torino riceve il Napoli e chissà che non arrivi un po' d'ossigeno. In quanto al Napoli ci aspettavamo francamente qualcosa di più. Ma insomma, che cosa sta accadendo? È possibile che l'amico Rino non riesca ancora a trovare l'antidoto giusto? In coda la situazione si è fatta più che mai ingarbugliata: nel fazzoletto di un punto ci sono ben 7 squadre. Che succederà? Allora dite voi se non è interessante questo campionato...



Il giallorosso NELA e il neojuventino BONINI si contendono un pallone nella partitissima di Torino



PULICIC realizza il gol della bandiera granata

Il parere di RINO MARCHESI

Grazie a Falcao torna incerto il campionato

Grazie al gol realizzato domenica da Falcao in Juve-Roma il massimo campionato di calcio ha ritrovato quell'interesse che sembrava destinato a scomparire per lo strabiliante avvio della Juventus, un avvio da molti definito addirittura «amazzacampionato». Grazie a Falcao e grazie alla Roma, quindi, il campionato è nuovamente vivo, ha riacquisito il fascino di sempre, un fascino legato soprattutto alla splendida incertezza della classifica, e tutto lascia sperare — questo comun-



to contribuire all'ulteriore avvicinamento della squadra partenopea alle prime posizioni della classifica. Si può ben dire, dunque, che la settimana scorsa al campionato ha confermato la validità delle scelte operate sul mercato del calcio estero. Da non sottovalutare, inoltre, che la cosiddetta «legione straniera» anche domenica scorsa ha dovuto rinunciare a Juari, la piccola (in senso fisico ovviamente) perla nera dell'Avellino. Con il rientro di Juari, il campionato, vedrete, si arricchirà di un nuovo protagonista, di un uomo capace di offrire il meglio della scuola brasiliana alla folta ed appassionata platea di calciofili. Giornata interessante, al tirarsi delle somme. La classifica si è accorciata tanto in testa che in coda. Al vertice quattro squadre nell'arco di due punti; in coda sette squadre nell'arco di un punto. Ingredienti questi di sicura presa sui frequentatori degli stadi.

Rino Marchesi

Serie B: si fa nebulosa la situazione della squadra biancazzurra La Lazio sull'orlo della crisi tecnica Pistoia sarà decisiva per Castagner

ROMA — Due le sorprese dell'ottava giornata del campionato di serie B: la sconfitta casalinga della Lazio, che fa seguito a quella esterna di Perugia, il successo esterno di Perugia, che fa seguito a quello casalingo con la Lazio. Due squadre, due destini diametralmente opposti, il tutto nel breve evolversi di 180'. Sono gli strani giochi del calcio e soprattutto di un campionato, che si diverte ad essere sempre più improponibile. Più che la vittoria degli umbrici di Giagnoni, ottenuta per giunta contro il Palermo, su diretto rivale per la promozione, la sensazione il passo falso della Lazio all'Olimpico.

Una sconfitta incredibile, che complica maledettamente tutte le cose. Non ci riferiamo alla classifica, alla quale si può ancora porre rimedio, con la massima tranquillità nel corso della restanti trenta giornate, ma guardo alla situazione interna, cioè squadra e società. Il momento è delicatissimo, diremo decisivo per gli sviluppi futuri. Sbagliare una mossa ora potrebbe risultare fatale. Per prima cosa occorre non farsi prendere dal panico e dallo scoramento, secondo è necessaria una pronta reazione di tutto l'ambiente e soprattutto un ridimensionamento dei programmi iniziali. Dalla doppia sconfitta con il Perugia e la Catania, la Lazio deve trarre una sola conclusione: in serie A potrà anche arrivarci, ma solo se riuscirà ad essere umile e sudando come non mai. Dimentichi al più presto di essere stata giudicata una protagonista del campionato e ne smetta le vesti. Per adesso non fanno per loro: è solo cambiando mentalità che la Lazio potrà venir fuori da questa incredibile situazione. Sul piano del gioco non c'è da farsi averchie illusioni. Quelli sono i giocatori, quella è la squadra con tutti i suoi difetti congeniti e non. Ci potranno essere di domenica in domenica lievi miglioramenti, oppure peggioramenti, ma sempre in un suo limitato spazio. Per risalire la china, molto dipenderà dallo spirito di reazione dell'allenatore e dei giocatori. Su questo piano, noi personalmente abbiamo forti dubbi, non perché entrambi difettosi di carattere, ma perché proprio fra tecnica e giocatori abbiamo avuto la netta sensazione e non solo questa (a buon intenditor poche parole...) che non ci sia più molto amore. Per essere più espliciti, ci siamo resi conto che all'interno si sono spezzati alcuni equilibri, che finora avevano permesso alla baracca di restare in piedi. Buona parte della squadra non è più con l'allenatore. Insomma c'è maretta, cosa che potrebbe far precipitare le cose e gli eventi.

Lo stesso Castagner ieri ci è apparso abbastanza rassegnato. Da lui ci si aspettava una reazione, una sortita che scuotesse l'ambiente. Dalla sua «Tour» e «Giro» verso l'intesa

ROMA — Il presidente della Federcalcio Agostino Onnis s'incontrerà alle ore 10 domani a Roma con Levitan e Tordini (rispettivamente organizzatori del Giro e del Tour) per lavorare un accordo tra le due gare.

La scelta delle ditte avverrà a giudizio esclusivo di questa Amministrazione. Le ditte che intendono partecipare alle predette gare dovranno inviare regolare domanda, in carta legale, specificando i nomi per i quali intendono proporre offerta. Detta richiesta dovrà essere inviata al PRESIDENTE dell'U.S.L. 34 - Stabilimento ospedaliero San Luigi Gonzaga - Regione Gonzole, n. 10 e dovrà pervenire entro e non oltre giorni 6 dalla data di pubblicazione del presente avviso.

REGIONE PIEMONTE - U.S.L. n. 34

- 10043 ORBASSANO (TO) - Regione Gonzole n° 10
- QUESTA U.S.L. 34 INTENDE COME PER GLI ANNI DECORSI INDIRE PUBBLICHE GARE PER LA SOMMINISTRAZIONE DEI GENERI SOTTOSEGNATI:
- 1) FRUTTA - VERDURA FRESCA E PATATE
 - 2) CARNE BOVINA FRESCA E FRATTAGLIE
 - 3) PESCI - CONIGLI - TACCHINI E VERDURE SURGELATE
 - 4) FORMAGGI E BURRO
 - 5) POLLI E UOVA FRESCHE
 - 6) SALUMI E CARNI SUINE FRESCHE
 - 7) PANE - GRISSINI - PANE IPERPROTEICO - PASTICCERIA FRESCA
 - 8) PASTA ALIMENTARE
 - 9) LATTE ALIMENTARE
 - 10) ACQUA MINERALE
 - 11) SCATOLAME VARIO - PREPARATO PER BRODO - MARMELLATA - MERLUZZA - THE - SALE
 - 12) PELLICOLE PER RADIOGRAFIA E RELATIVE BUSTE
 - 13) RILEVATORE E FISSATORE
 - 14) PRODOTTI RADIOATTIVI
 - 15) CONTROTTI DIRETTI
 - 16) CARTA PER CARDIOLINE
 - 17) PRESIDI CHIRURGICI
 - 18) TENERE E CAPI DI BIANCHERIA CONFEZIONATI
 - 19) OLIO COMBUSTIBILE
 - 20) PULIZIE
 - 21) SPACCIO E DISTRIBUTORI AUTOMATICI

La scelta delle ditte avverrà a giudizio esclusivo di questa Amministrazione. Le ditte che intendono partecipare alle predette gare dovranno inviare regolare domanda, in carta legale, specificando i nomi per i quali intendono proporre offerta. Detta richiesta dovrà essere inviata al PRESIDENTE dell'U.S.L. 34 - Stabilimento ospedaliero San Luigi Gonzaga - Regione Gonzole, n. 10 e dovrà pervenire entro e non oltre giorni 6 dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Coordinatore amministrativo
(Dr. Ernesto Romano)

Il Presidente
(Dr. Salvatore Gallo)

CONSORZIO DELLA GRANDE BONIFICAZIONE FERRARESE

AVVISO DI GARA

Il Consorzio della Grande Bonificazione Ferrarese di Ferrara indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di ripristino e riassetto arginature canali nei inefficienti del brasidrone secondo intervento.

L'importo dei lavori a base d'appalto è di L. 254.000.000 (lire duecentocinquantaquattromilioni).

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata ai sensi della legge 2 febbraio 1973, n. 14 - Art. 1 - lettera a).

Gli interessati, con domanda indirizzata alla Sede di questo Consorzio, Via Borgognoni N. 28, 44100 Ferrara, possono chiedere di essere ammessi alla gara entro 15 (quindici) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL PRESIDENTE
(Dr. Gianluigi Baglieri)

Una lettera all'Unità del presidente del CONI bolognese

Dobbiamo batterci perché sia lo Stato a educare allo sport

La specie di investitura a Ministero dello Sport che i tempi precedenti gli avevano assegnato e hanno definito precise competenze nel campo dello sport agonistico e della sua promozione. Con questo non dico che il CONI diventi una cosa di poco conto (sarebbe contro la realtà considerando che oggi i tesserati al CONI superano ormai i sei milioni), ma è certo che fuori della sua attività rimane il 60% della popolazione italiana, e non dico poco.

Non solo, ma la legge non dice affatto che il CONI debba occuparsi del restante 40%, vale a dire la popolazione giovanile, ma soltanto di quella parte che fa attività agonistica.

Ciò premesso vengo al punto: non capisco perché il PCI (e gli altri partiti) attraverso Enti di Promozione da loro ispirati, non prendano atto di questa realtà e non affrontino strategie appropriate di reale peso sociale e perché non cessino di fare i piccoli CONI con Società, Campionati, Campioni, Arbitri, Istruttori ed altri doppioli inutili e costosi.

Credo che sarebbe un vero piacere per tutti i veri sportivi combattere delle battaglie affinché sia lo Stato, attraverso la Scuola, a dare una educazione sportiva ai giovani cittadini e non il CONI e gli Enti di promozione.

Sarebbe piacevole ancora lottare affinché qualcuno si occupasse di quella enorme massa di dimenticati che è il mondo del lavoro: qualcuno chi, il Sindacato, le Aziende? Aspettiamo di ricevere gli insegnamenti della FIAT o dell'Olivetti, mentre dibattiamo su obiettivi da retroguardia come il gigantismo dei Giochi della Gioventù e dello spazio vitale della UISP? Questi sono obiettivi strategici? È una domanda retorica ovviamente.

Devo ancora parlare di soldi: nel campo dello sport mancano quelli necessari per fare gli impianti sportivi. I Comuni sono a terra. Il Credito Sportivo è negato alle Società Sportive ed anche quando esso intervenga con crediti nei confronti degli Enti Locali non trovano collocazione le obbligazioni, dallo stesso emesse in con-

formità delle attuali leggi finanziarie, perché le banche non le ritengono vantaggiose (qui a Bologna e in provincia circa 5 miliardi sono bloccati e non si può procedere alla costruzione di nuovi impianti), mentre ancora adesso lo Stato incamererà 200 miliardi all'anno dal Totocalcio. Mi pare una vera ironia. Quel 200 miliardi, ad esempio, usati come contributi sugli interessi per mutui di credito sportivo potrebbero produrre investimenti in impianti per migliaia di miliardi.

La bacchetta magica del desiderio non manca agli appassionati di sport, tutti da sempre dalla Incomprensione dello Stato. Ma è una punizione peggiore vedere che all'interno del mondo sportivo c'è miopia ed assenza di fantasia ed acquiescenza a modelli passati.

Vorrei, e con me tutti gli sportivi che operano a favore dei giovani, da appassionati a genitori, che elevassimo il tiro delle nostre armi ed obiettivi utili alla diffusione dello sport. Non cerchiamo di spartire in modo diverso i denari del CONI; chiediamone altri per gli Enti Locali e le Società. Forziamo lo Stato ed occupiamoci dei giovani nei palestre ed inespugnanti capici, invece che contare uno ad uno i partecipanti ai Giochi della Gioventù. Inventiamoci ed aiutiamo chi si occupa davvero della grande massa dei lavoratori, oggi ignorata assurdamente nelle sue esigenze di benessere fisico: chi meglio degli Enti di Promozione potrebbe farlo?

Propongo allora, e con me tutti i dirigenti sportivi (credo e spero) che giornali, stampa, mass media, colga questi grandi temi di sviluppo, che vengono dalla nostra società civile e li riportino con entusiasmo pari alla forza che prorompe dalla base sportiva.

Datemi una mano.

Ing. MAURO CHECCOLI
(Presidente Provinciale del CONI di Bologna, medaglia d'oro nell'equitazione ai Giochi Olimpici di Tokio del 1964)

Riteniamo si possano condividere molti dei giudizi e delle proposte dell'Ing. Chec-